

CAMERA DEI DEPUTATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE
CORRELATI**

**RESOCONTO STENOGRAFICO
MISSIONE IN LOMBARDIA**

SEDUTA DI MARTEDÌ 16 GIUGNO 2015

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE STEFANO VIGNAROLI

**Audizione del direttore dipartimento prevenzione medico dell'ASL di Vallecamonica,
Giuliana Pieracci.**

L'audizione comincia alle 20.20.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del direttore del dipartimento prevenzione medico dell'ASL di Vallecamonica, Giuliana Pieracci.

La nostra Commissione si occupa degli illeciti ambientali relativi al ciclo dei rifiuti, ma anche dei reati contro la pubblica amministrazione e dei reati associativi connessi al ciclo dei rifiuti.

Avverto i nostri ospiti che della presente audizione sarà redatto un resoconto stenografico che sarà pubblicato sul sito internet della Commissione e che, se lo riterranno opportuno, consentendo la Commissione, i lavori proseguiranno in seduta segreta, invitando comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta.

Lascio quindi la parola al Direttore del dipartimento prevenzione medico dell'ASL di Vallecamonica. Giuliana Pieracci, al dottor Gian Mauro Speziari, responsabile del servizio protezione ambiente sicurezza e lavoro, e al dottor Renato Pedrini, direttore dell'ASL di Vallecamonica.

GIULIANA PIERACCI, *Direttore dipartimento Prevenzione Medico dell'ASL di Vallecamonica*. Buonasera, mi dica cosa vuol sapere precisamente.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda la situazione territoriale, soprattutto di riferito al sito della Selca.

GIULIANA PIERACCI, *Direttore dipartimento Prevenzione Medico dell'ASL di Vallecamonica*. Dove siete stati questa mattina e noi eravamo in Conferenza di servizio.

PRESIDENTE. Se quindi ci aggiorna sulla situazione anche dal punto di vista dell'ASL. Risulta che questo problema è nato anche da vostre segnalazioni, quindi le chiederemmo di spiegarci brevemente.

GIULIANA PIERACCI, *Direttore dipartimento Prevenzione Medico dell'ASL di Vallecamonica*. Le segnalazioni sono state fatte dal Corpo forestale e anche dagli operatori ARPA precedenti a quelli attuali. Anche noi abbiamo effettuato una segnalazione alla procura della Repubblica e più volte sollecitato al comune, alla provincia e alla regione e per conoscenza ad ARPA, con la quale abbiamo sempre lavorato insieme perché eravamo presenti alle varie conferenze di servizi, l'esigenza di effettuare la messa in sicurezza dei rifiuti per evitare danni all'ambiente e di conseguenza all'uomo.

Le cose si sono protratte per lungo tempo per la carenza di fondi e anche perché il curatore fallimentare sosteneva che non fosse sua competenza provvedere alla messa in sicurezza.

La situazione è peggiorata dal 2010 ad oggi, dagli esami di ARPA è emerso che, mentre in un primo tempo fluoruri e cianuri erano comunque al di sotto dei valori soglia, nei prelievi successivi si è visto che i fluoruri superavano i valori soglia.

Questa mattina è emerso che in alcuni cumuli di rifiuti sono presenti cianuri e i responsabili ARPA hanno segnalato che in caso di umidità o di ph acido potrebbe formarsi dell'acido cianidrico, ma, come avete visto, il sito è distante dalle abitazioni.

Questo è molto importante perché dovranno iniziare i lavori per la messa in sicurezza dei rifiuti e anche lavori di copertura dei capannoni, in quanto l'abbiamo segnalato al curatore fallimentare perché la copertura è in amianto e quindi c'è la norma che doveva provvedere alla bonifica entro un determinato tempo.

Su questo lascerei però la parola al collega che può essere più preciso, in modo che provvederemo poi anche a una valutazione del rischio sui cianuri.

RENATO PEDRINI, *Direttore dell'ASL di Vallecamonica*. Per quanto riguarda la Selca il problema è che questi rifiuti in parte sono stoccati nel piazzale e in parte all'interno dei capannoni. Dal 2010 la ditta è chiusa, ha terminato la produzione e dal 2010 non viene più effettuato alcun tipo di manutenzione.

I cumuli di rifiuti presenti sul piazzale, quindi, prima erano coperti da teli, ma con il passar del tempo questi teli se ne sono andati, quindi esiste un grosso problema di dilavamento. Ci sono poi altri rifiuti presenti all'interno dei capannoni, però la copertura, specialmente quella in eternit, ormai è molto degradata, ci sono infiltrazioni di acqua, quindi anche questi cumuli, che teoricamente dovevano essere al riparo dalle intemperie, sono soggetti a dilavamento.

Dalle ultime analisi che l'ARPA ha effettuato sui cumuli di rifiuti è emerso che all'interno dei capannoni alcuni cumuli presentano un alto contenuto di cianuro e quindi, in presenza di ambiente acido associato all'acqua di dilavamento, questo può produrre una formazione di acido cianidrico, che viene inalato e quindi può essere pericoloso non tanto per la popolazione, perché il sito è in un'area industriale distante dalle zone residenziali, quando per i lavoratori che in futuro saranno addetti alla messa in sicurezza e anche alla bonifica delle coperture in eternit.

PRESIDENTE. Forse ho capito male, ma la Forestale diceva che da questa formazione, dovuta all'umidità, alla pioggia, al ph si possano creare esalazioni e anche un effetto termico oltre che cianuro, tanto che tutto è iniziato da un camion andato a fuoco per questa reazione. Sosteneva però che ormai il rischio che si sprigioni questo calore è da considerarsi nullo. Vi risulta?

RENATO PEDRINI, *Direttore dell'ASL di Vallecamonica*. Ritengo che la situazione andrebbe approfondita, perché l'ARPA ha fatto delle analisi sui cumuli e ha comunque riscontrato la presenza di cianuri. Proprio questa mattina ci ha detto che la reazione per quanto riguarda la formazione dell'acido cianidrico potrebbe essere ancora possibile.

È un rischio che le ditte che saranno incaricate dei vari tipi di bonifica e manderanno dei lavoratori sul posto saranno obbligate a valutare, verificando se effettivamente vi sia questo residuo di cianuri, se vi sia un ph in grado di formare per reazione azione cianidrico, che è sicuramente un rischio teorico ma importante, perché è facilmente inalabile in un ambiente chiuso.

PRESIDENTE. Questo calore che può provocare incendi è dovuto all'acido cianidrico o a un'altra questione?

GIULIANA PIERACCI, *Direttore dipartimento Prevenzione Medico dell'ASL di Vallecamonica*. A un'altra questione fatta emergere dagli operatori ARPA in precedenza, e anche noi avevamo segnalato il rischio di eventuali incendi visto l'accaduto. L'ho sentito anch'io da ARPA durante le conferenze di servizio.

Il problema dell'acido cianidrico è diverso, è emerso con i nuovi campionamenti e gli esami effettuati negli ultimi mesi, perché il campionamento è stato fatto a marzo, quindi questi risultati sono stati resi noti questa mattina in conferenza di servizi (i funzionari ARPA sono cambiati), quando ci siamo riuniti per approvare il progetto di messa in sicurezza.

PRESIDENTE. È stato approvato?

GIULIANA PIERACCI, *Direttore dipartimento Prevenzione Medico dell'ASL di Vallecamonica*. Sì, è stato approvato. So che domani ARPA verrà con delle prescrizioni riferite alle coperture.

ALBERTO ZOLEZZI. Da alcuni documenti che ci sono giunti risulta anche la presenza di silice cristallina nei cumuli. Vorrei capire se risulti anche a voi, anche perché credo che la silice cristallina si riferisca ad amianto sminuzzato presente all'interno dei cumuli, quindi l'amianto si troverebbe non solo nelle tettoie, ma anche all'interno del materiale accumulato.

Confermo anch'io che, in base ai dati in nostro possesso, il rischio di evaporazione delle sostanze che abbiamo visto questa mattina è ancora presente.

PAOLO ARRIGONI. Per quanto riguarda questa contaminazione di cianuro avete preso atto questa mattina in Conferenza di servizi che è stato rilevato nei cumuli. Sono quelli all'aperto o anche quelli sotto il capannone?

Il progetto approvato questa mattina consente una messa in sicurezza d'emergenza su tutto il sito o solo parziale?

MIRIAM COMINELLI. Vorrei chiedere se durante il periodo di attività della ex Selca abbiate mai avuto segnalazioni particolari, se vi siano stati controlli.

RENATO PEDRINI, *Direttore dell'ASL di Vallecamonica*. Per quanto riguarda la questione amianto, il problema deriva essenzialmente dalle coperture, anche perché dei frammenti possono cadere all'interno del capannone e inquinare i cumuli, però non ci sono evidenze di presenza di amianto all'interno dei cumuli indipendentemente dalla copertura.

È possibile che sia presente nella silice cristallina, perché entrava nel ciclo produttivo, era presente normalmente nei rifiuti. Non è un grosso pericolo, perché basta trattare il rifiuto in un certo modo per eliminare il rischio di inalare la silice libera cristallina.

ALBERTO ZOLEZZI. Mi riguarderò i dati.

RENATO PEDRINI, *Direttore dell'ASL di Vallecamonica*. C'è la presenza di amianto nei cumuli indipendentemente dalla copertura?

ALBERTO ZOLEZZI. Sì, mi riguarderò i dati, ma abbiamo letto 500 pagine su quel sito...

RENATO PEDRINI, *Direttore dell'ASL di Vallecamonica*. Potrei sbagliarmi, ma non mi ricordo di questo. Per quanto riguarda il cianuro, non abbiamo avuto tempo di guardare i dati, perché è notizia di questa mattina, ma è presente all'interno dei cumuli nel capannone.

In questo caso basterebbe, per una messa insicurezza temporanea, coprire il cumulo con dei teli, in maniera tale da evitare che l'acqua possa infiltrarsi nei cumuli. Posso dire questo in base alle informazioni che ho in questo momento, ma mi riservo di approfondire i dati di ARPA, perché questa mattina ci ha dato solo la notizia e non abbiamo avuto il tempo di esaminare bene i dati. L'unica cosa certa è che i cumuli con cianuri sono fortunatamente presenti all'interno dei capannoni.

Per quanto riguarda i problemi legati all'attività produttiva in passato, riguardavano la presenza di rumore nell'attività produttiva (parlo di salute e sicurezza degli addetti) e l'ambiente polveroso, per cui hanno dovuto adottare una serie di cautele per diminuire la polverosità, che deriva dal tipo di lavorazione, ma doveva essere abbattuta nel miglior modo possibile. Utilizzavano una moto spazzatrice anche sui piazzali, per evitare la dispersione di polveri.

È stata effettuata una serie di controlli, è stata esaminata la valutazione di rischio che la ditta aveva presentato, ma negli ultimi mesi del 2010 la situazione è molto peggiorata, non c'è stato tempo di effettuare accessi ispettivi perché la ditta ha chiuso.

Ci sono state segnalazioni più per quanto riguarda l'esterno, perché la popolazione si lamentava della puzza di ammoniaca.

MIRIAM COMINELLI. Anche l'episodio che ha dato il via a tutto, la questione del camion che fumava era comunque una cosa esterna?

RENATO PEDRINI, *Direttore dell'ASL di Vallecamonica*. Sì, diciamo che i problemi nascevano soprattutto per l'esterno.

PRESIDENTE. Ringrazio i nostri ospiti e dichiaro conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 20.38.